



CAMERA PENALE DI BENEVENTO

“Guido Del Basso De Caro”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

La Camera Penale di Benevento,

PRESO ATTO

di quanto accaduto all'Avv. Natascia Pastore nell'esercizio della propria funzione di difensore;

RILEVATO

che a seguito della ricezione di segnalazione della collega Pastore con comunicazione a mezzo pec del 5.4.2023, all'esito dei doverosi approfondimenti svolti attraverso l'audizione della stessa – con acquisizione di connessa documentazione a sostegno – innanzi alla Giunta di questa Camera Penale, si è appreso che, dopo legittima e rituale richiesta documentale presentata dal difensore ai sensi dell'art. 391 quater c.p.p. nell'ambito di un procedimento penale attualmente pendente innanzi al Giudice Monocratico del Tribunale di Benevento, la predetta riceveva invito formale a rendere dichiarazioni, in qualità di persona informata sui fatti, quale difensore di fiducia, in merito ai motivi per i quali aveva inteso esercitare la predetta attività difensiva;

che la PG, delegata dal PM, convocava in sede la collega, senza che nemmeno il Pubblico Ministero, come per prassi istituzionale accade, ritenesse opportuno ascoltare direttamente l'avvocato, nota penalista del Foro e professionista di indubbia rettitudine ed esperienza;

che il difensore, correttamente, si avvaleva del segreto professionale ai sensi della normativa codicistica vigente e del Codice deontologico forense;

che il difensore medesimo immediatamente provvedeva a notificare dell'accaduto la Camera Penale territoriale cui è iscritta e della quale, peraltro, è componente di Giunta, nonché il COA di appartenenza;

CONSIDERATO

che l'episodio risulta di una gravità assoluta, in quanto mina alle radici il diritto di difesa come costituzionalmente garantito, nella sua inviolabilità e intangibilità, finendo per delegittimare l'esercizio stesso della funzione difensiva;

che non v'è alcuna norma che possa consentire una tale intrusione nell'attività di difesa tecnica, dal momento che è oggettivamente grave e preoccupante che un avvocato venga convocato per “rendere conto” dello svolgimento della propria legittima attività difensiva, a meno che non si vogliano compromettere in via definitiva le prerogative della difesa, come tutelate dall'art. 24 della Costituzione;

che è necessario scongiurare qualsiasi tentativo di delegittimare il ruolo e la funzione della difesa, che si realizzi anche attraverso atteggiamenti illegittimamente invasivi, come quello che si è concretizzato nell'invito al difensore a rendere “giustificazione” delle proprie scelte difensive, a detrimento altresì del rapporto ‘sacro’, inviolabile e riservato con il proprio assistito;

che l'episodio si iscrive in un più generale contesto di progressiva marginalizzazione del ruolo del difensore, delle funzioni costituzionali che esercita e delle garanzie procedurali e processuali, che suo tramite, vanno riconosciute al proprio assistito, denunciata sempre più spesso dagli iscritti alla nostra Camera Penale;

Sede: Benevento – Via R. De Caro – Palazzo di Giustizia

Corrispondenza: Al Presidente Avv. Simona Barbone – Via Antonio Lepore,1 – 82100 Benevento

e-mail: simona.barbone@gmail.com – cell: 328.9548412

PEC: avvsimonabarbone@puntopec.it

PEC Segretario: avvnicosalomone@puntopec.it

che le evidenze appena rassegnate rappresentano motivo di grande allarme per la reputazione della giurisdizione, che, è bene ricordarlo, rappresenta un'ineludibile garanzia per il cittadino, che ha diritto ad una difesa piena, effettiva e irrinunciabile, nel rispetto dei principi fondamentali della presunzione d'innocenza e del giusto processo;

che l'Unione delle Camere Penali Italiane ha fatto della salvaguardia del diritto di difesa dell'indagato e dell'imputato, della sua libera esplicazione e delle connesse garanzie procedimentali e processuali, una battaglia che le singole camere penali territoriali convintamente sostengono;

che solo un leale dibattito tra accusa e difesa nell'aula di giustizia, innanzi al Giudice naturale, terzo e imparziale, può garantire che l'atto in sé drammatico e tremendo della eventuale comminatoria di una pena non venga percepito come un'ingiustizia, e che il processo stesso, già di per sé, sovente, una "sanzione" per colui o colei che deve affrontarlo, non si trasformi in una "giungla" senza regole;

che è, dunque, matura la stagione per richiamare la Magistratura requirente e giudicante, l'Avvocatura tutta e la pubblica opinione alla condivisione dei principi innanzi illustrati, sui quali si crede non si possa minimamente transigere da parte di alcun operatore del diritto;

che infine la precedente adesione di questa Camera Penale all'astensione nazionale dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale proclamata dall'UCPI per le giornate del 19, 20 e 21 aprile 2023 non ha consentito un'anticipata proclamazione dell'astensione, nel necessario rispetto delle norme di cui alla legislazione vigente e del Codice di Autoregolamentazione;

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato

DELIBERA

in conformità alle richiamate norme, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale presso il Tribunale di Benevento e gli Uffici del Giudice di Pace del Circondario per i giorni 9, 10 e 11 maggio 2023, fatte salve le eccezioni previste e secondo le modalità prescritte dalla Commissione di garanzia per l'attuazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali;

DISPONE

la trasmissione della presente delibera a tutti gli Organi previsti secondo le modalità e per gli adempimenti di legge.

Benevento, 22 aprile 2023

Il Segretario
Avv. Nico Salomone



Il Presidente
Avv. Simona Barbone



Sede: Benevento – Via R. De Caro – Palazzo di Giustizia

Corrispondenza: Al Presidente Avv. Simona Barbone – Via Antonio Lepore,1 – 82100 Benevento

e-mail: simona.barbone@gmail.com – cell: 328.9548412

PEC: avvsimonabarbone@puntopec.it

PEC Segretario: avvnicosalomone@puntopec.it